

# Sport

## Sport in tv

**SCI** Slalom donne da Maribor  
**CALCIO** Quelli che il calcio  
**CICLISMO** Giro dell'Etna  
**ATLETICA** Campionati italiani indoor  
**SPORT** La domenica sportiva

Raitre ore 9 55  
 Raitre ore 14 55  
 Raitre ore 16 50  
 Raitre ore 17 20  
 Raiuno ore 22 40

**L'INTERVISTA.** Codino, vicino al rientro in campo, si confessa con un tifoso d'eccezione



Idris Sanneh a colloquio con Roberto Baggio. L'opinionista senegalese, di dichiarata fede bianconera e grande tifoso proprio di Baggio, è diventato famoso prendendo parte come ospite fisso alla fortunata trasmissione televisiva domenicale «Quelli che il calcio...», condotta da Fabio Fazio. Per conto de «l'Unità», Idris ha intervistato il «Din di Codino», il cui rientro in campo è imminente: tornato dai mondiali americani in precarie condizioni fisiche e utilizzato in questa stagione dal tecnico bianconero Lippi solo a mezzo servizio e in poche occasioni, forse Baggio giocherà, o almeno andrà in panchina, già da domenica prossima, a San Siro contro l'Inter. Intanto, è tornato ormai da diversi giorni a lavorare con i compagni. E nelle partite d'allenamento ha lasciato tutti a bocca aperta con alcuni numeri del suo repertorio. Nell'intervista rilasciata a Idris, Baggio ha parlato del passato, del presente - commentando il campionato della Juventus - e del futuro, raccontando sogni e speranze, in attesa di tornare a indossare la maglia col numero dieci.



Due immagini dell'incontro tra Baggio e Idris, al Comonale e in alto a sinistra, mentre leggono l'Unità

Pap/Papi-Press

# Idris & Baggio, un incontro speciale

**TORINO** Canta che ti passa macché calcio che ti passa. Non è nemmeno voluto andare a Sanremo nonostante gli inviti pressanti. Ha risposto picche - preferendo un campo di calcio visto che da due mesi e mezzo non prendeva a calci un pallone. L'uomo ha 28 anni viene da Caldogno e si chiama Roberto Baggio, alias Codino Magico. L'ho ritrovato dopo 14 partite -salvo ed è sempre magico- sguardo tenero e parole che pesano come macigni. Non ci è voluto molto per far passare la corrente tra me e lui. Perché sono tra quelle persone che oltre ai suoi familiari gli vogliono veramente bene. Così sono andato a trovarlo a Torino e siamo usciti insieme abbracciati dal campo di allenamento. E Roberto si è confessato. Per dovere professionale mi preme ricordare che mentre aspettavo di parlare con lui ho avvicinato Marcello Lippi il nuovo Guru della Juventus, per chiedergli un parere tecnico su Roberto Baggio. «Non c'è nessun allenatore al mondo - ha detto Lippi - che si priverebbe del giocatore più fuoriclasse del mondo».

Tornando a bomba su Roberto Baggio questa è stata la prima domanda che gli ho fatto.

**Squadra che vince non si cambia. Dovrà sudare diciassette partite per guadagnarti il posto nella Juventus che sta vincendo senza il tuo apporto...**

È vero erano dieci anni che non mi capitava di rimanere due mesi fermo senza toccare il pallone. I

mei compagni stanno facendo così bene che sarà davvero difficile per me riconquistare il posto da titolare. Sia chiaro - sono felicissimo che la squadra stia girando così - e so bene che dovrò allenarmi moltissimo per ritrovare il ritmo dei miei compagni.

**Ma a me importa soprattutto della tua condizione interiore, perché se perfettamente che il tuo stato psicologico è fondamentale. Allora, come va?**

Bene perché? È abbastanza normale che quando uno è fuori in senta di complicazioni psicologiche. La Juventus vince anche senza di me.

**Ti fanno male le critiche della gente? E che cosa ne dici della tua condizione fisica, quella che non ti permette di saltare a zveroso?**

Guarda di ciò che la gente pensa sul mio conto proprio non mi interessa. È normale invece che uno si arrabbi per la carenza di condizionale fisica. Tutti si aspettano da me grandi cose, che io però adesso non riesco a fare. E mi dispiace.

**Attualità: Mike Tyson rientra nel mondo dello sport, mentre Greg Louganis annuncia di volere uscire definitivamente. E così difficile per i campioni affermati a livello mondiale rinunciare a tornare in sella dopo varie disavventure?**

Credo che sia difficile in qualsiasi campo professionale riuscire ad emergere. E quando ci riesce, aiutano le critiche perché sono tante le pressioni che uno come

mei compagni stanno facendo così bene che sarà davvero difficile per me riconquistare il posto da titolare. Sia chiaro - sono felicissimo che la squadra stia girando così - e so bene che dovrò allenarmi moltissimo per ritrovare il ritmo dei miei compagni.

**Ma a me importa soprattutto della tua condizione interiore, perché se perfettamente che il tuo stato psicologico è fondamentale. Allora, come va?**

Bene perché? È abbastanza normale che quando uno è fuori in senta di complicazioni psicologiche. La Juventus vince anche senza di me.

**Ti fanno male le critiche della gente? E che cosa ne dici della tua condizione fisica, quella che non ti permette di saltare a zveroso?**

Guarda di ciò che la gente pensa sul mio conto proprio non mi interessa. È normale invece che uno si arrabbi per la carenza di condizionale fisica. Tutti si aspettano da me grandi cose, che io però adesso non riesco a fare. E mi dispiace.

**Attualità: Mike Tyson rientra nel mondo dello sport, mentre Greg Louganis annuncia di volere uscire definitivamente. E così difficile per i campioni affermati a livello mondiale rinunciare a tornare in sella dopo varie disavventure?**

Credo che sia difficile in qualsiasi campo professionale riuscire ad emergere. E quando ci riesce, aiutano le critiche perché sono tante le pressioni che uno come

**IDRIS SANNEH**

no anch'io.

**Le tue prestazioni calcistiche sono ammirate in tutto il mondo...**

Leggo anch'io sui giornali tante proposte provenienti dal Giappone da Barcellona ma mi guardo bene dal giudicare queste voci che mi danno di qua e di là. Sono naturalmente cose che mi fanno piacere - vuoi dire che c'è qualcuno che mi apprezza.

**Caro Codino, ricevo tante lettere e leggo tanti giornali che indicano il tuo futuro nella Juventus. Visto che sono un appassionato, non potresti svelarmi direttamente (Budda permettendo) se resterà alla Juventus?**

Ti dico la verità: nel prossimo mese discuterò del rinnovo del mio contratto con la Juve. Posso garantirvi che finora non ne abbiamo parlato - tranne che in piccoli dettagli. Il mio grande desiderio è rimanere alla Juventus. Vedremo come.

**Una notizia di agenzia, pubblicata da «l'Unità» l'8 dicembre scorso, riportava una frase attribuita a te, estratta da un libro stampato in Giappone. Che testualmente diceva: «Mancavano due minuti alla fine della partita con la Nigeria e l'Italia perdeva, ho pregato il Buddha principale e il pallone è venuto a me. Così è successo il miracolo, grazie alle preghiere dei membri della "Soka Gakkai" e del maestro Ikeda». A distanza**

di qualche mese, confermi questa dichiarazione?

Ma è stato riferito da un amico di questa frase ma in tutta sincerità devo dirti che io non ho mai ricevuto una dichiarazione del genere. Semmai questo libro è stato un collage di tante interviste raccolte qua e là ma non sono in realtà opinioni espresse da me. Siamo sempre alla solita storia di cui ti parlavo prima. Figurati se a due minuti dalla fine di una partita così importante potevo pensare a queste cose.

**Io, comunque, trovo che siano frasi bellissime per un credente come te...**

Confermo la mia fede nel buddismo perché è una religione che mi fa stare bene. Una cosa è certa ho guadagnato moltissimo sul piano spirituale. Le frasi che mi si attribuiscono sono tutte stupidaggini - cose che possono solo farmi ridere.

**Al di là di tutto, se fossero vere queste dichiarazioni, dove erano i membri della tua setta quando hai giocato la finalissima del campionato del mondo contro il Brasile? Forse anche loro sconfitti dagli spiriti «macumbisti» brasiliani?**

Allora ti spiego. Ogni partita ha la sua storia. Non c'erano assolutamente macumbe o spiriti maligni. Sono semplici scemenze. I maligni sussurrano che da quando sei diventato buddista

hai perso il cinismo e la freddezza, quello spirito battagliero di quando avevi vent'anni...

Buddista o no - oltre alla carne mi ungo anche i sassi. Quelle che hai appena fatto sono ilazioni giornalistiche. Ma la colpa è tua Idris (e giustamente ndr). A parte la battuta - credo che ogni tanto c'è chi si alza la mattina e crede di avere il diritto di parlare di tutto e di tutti. Sooo certo che la maggior parte di queste persone non sanno piano nemmeno cosa sia il buddismo. Inventano regole e divieti per il solo gusto di screditare chi come me lo pratica.

**Lasciamo perdere questo discorso. Forse ti dà fastidio parlare?**

Ma no Idris io ho 28 anni sono padre di due figlie - non sono stupido. So bene quali scelte faccio. Al di là dell'opinione della gente questa è la religione che mi ha arricchito in tutti i sensi - quindi non mi ha tolto assolutamente nulla. E il successo non mi ha cambiato sono orgoglioso di essere buddista.

**Parliamo di razzismo...**

È il solito problema della mancanza di rispetto e di educazione che la gente ha per la vita delle persone. Poi tutto il resto viene di conseguenza - è una catena una questione di interessi.

**Saresti disposto a giocare una partita proprio per dare un calcio al razzismo?**

Si ma una partita non risolverebbe il problema. Se dovesse servire

ne farei non una - ma sedici. Il problema però sta a monte nella vita delle persone.

**Manderesti tua figlia in una scuola pubblica frequentata anche da africani?**

Perché no?

**L'ex presidente della Juve Boniperti e l'ex portiere Tacconi collaborano con Forza Italia. Tu, in caso di elezioni, a chi daresti la zampone? Destra, sinistra o centro?**

Lo giuro - non è per sfuggire alla domanda - ma io di politica non me intendo.

**Torniamo al calcio. Credi che la Juve possa vincere lo scudetto?**

Per vincere 14 partite di cui 6 in trasferta non basta la fortuna. Ma lo scudetto è ancora lontano.

**Viali e Ravanello meritano la Nazionale in questo momento?**

Non so quali problemi siano sorti tra Viali e Sacchi - però considerando le cose che fa vedere in campo Gianluca merita la nazionale. Lo stesso discorso vale per Ravanello per l'impegno e la generosità che dimostra.

**Qualcuno cerca di seminare zizania tra te e Del Piero. Che futuro prevedi per lui?**

Certamente roseo. Ha dei numeri - ha vent'anni - gioca in una squadra come la Juve di questi anni - non può che diventare più forte.

**Un'ultima domanda, Codino: qual è secondo te la molla che spinge in alto la Juventus?**

La voglia matta di vincere lo scudetto.

## VIAREGGIO

### In finale Torino e Perugia

■ VIAREGGIO (Lucca). Dovrebbe essere Torino e Perugia le due finaliste della 47 edizione del Torneo di Viareggio ma ancora non è certa sulla esito di una delle due semifinali - Perugia Fiorentina 3 a 2 ai rigori - e pendente un ricorso presentato dal viola. Il Perugia nel primo tempo supplementare ha sostituito Coretti con Viali ma - secondo la Fiorentina - il regolamento del Torneo prevede che le sostituzioni (due più il portiere) possano essere effettuate solo nei 90 regolamentari. La Fiorentina ha quindi chiesto la vittoria a tavolino. Il Torino invece in semifinale ha battuto per 3 a 2 il Padova.

La finale verrà disputata domenica nel campo Porta Enea di Lucca - poiché lo stadio del Pini di Viareggio attualmente ha la capienza limitata a 3000 posti per ragioni di agibilità.

## Nel 1872 erano «scarponi». Poi la tecnologia li ha trasformati in «pantofole»

### Un secolo di scarpini, dall'acciaio al computer

■ «Non risparmiarti nessuna fatica saranno le tue scarpe a tenerti la stanchezza». Slogan pubblicitari e tecnologie al computer. È lunga la storia dello scarpino - più di un secolo tra i piedi a fare il calco del calciatore. In principio si davano pedale con uno stivac da 908 grammi - altro che pantofola d'ora - leggera fedele alla volontà di reverendo Vidal e suoi. Wm nel 1872 si gonfiarono i duroni di gloria con quegli scarponcini col d'ottone d'acciaio. Fred Astaire dell'erba allora vinsero la prima Football Association Challenge Cup battendo Royal Engineers. Quando si dice il ferro del mestiere - stinchi invidi - entrate sanguinose - corpi contundenti ma - anche per terra - fenti da quei mazzetti di ghilini Centoverenti anni dopo la scarpa ne ha fatto di cammino tra sfiorandosi in un guanto ipersensibile. A Usa '94 è scesa in campo la leggerezza aggressiva - il servizio della vittoria - il nome Predator non lasciava scampo all'equivo.

Sulla punta una tessitura

**LUCA MASOTTO**

caucci simile - quella di un pneumatico da supercar - squame - nate per assicurare maggiore controllo della palla e la possibilità di imprimere effetti travolgenti. Per cruciali illuminanti - la potenza di battuta aumentata del 20 - l'effetto di rotazione del 15 - Predator (Adidas) - nata dalla pazzia idea di un australiano dai piedi rudi Craig Johnston (ex Liverpool) - ha aperto la strada alla tecnologia applicata allo scarpino. Eppure un punto - sfavorevole esiste - saranno più leggere ed efficaci - ma chi ci pensa all'ingenuità? Alluce - primo bersaglio dei pestoni - o delle entrate in marcia. Allora il reverendo inglese - principe dei Dribblers - poteva proteggere la cavagli - e l'ha senza i vecchi - simili in paradiso - adesso la sensibilità va - a scapito dell' protezione - e della benzificazione celeste.

In questo odore di ricordi - sloghi - si ricostruiscono le tappe - sio - che dove le scarpe hanno lasciato

l'impronta - nel 1895 si inventò il primo modello con suole chiodate - nel 20 arrivano le stiniglie - (quelle lunghe da far passare sotto la pianta) - e i bulloni con rotelline di cuoio - le scarpe in pelle e chiodi applicati - insagommo invece agli anni '30 quando i sudamericani si trascinarono dall'Atlantico - quelle con le punte morbide - segreto dei loro successi. Poi tutto in discesa - in nome del confort - nel '50 le prime scarpe di allenamento con suola di gomma - cinque anni dopo i tacchetti a vite - e due stagioni più tardi l'imbottitura per proteggere il tendine di Achille. Poi l'innesco a bario - netta degli Europei '80. E avanti così - pedalata su pudata - in mille - soluzioni - qualche inganno - turberia - Resti - stonca - quella di Valcareggi - su ogni - scalcio - un chiodo - con la cappella larga - che sporgeva di 3 mm - da nascondere - con la gomma - americana - perché il regolamento vietava sporgenza - assassina - O quella del Lens - che nell'inverno

del '67 sul ghiaccio decise di giocare con le scarpette da basket - sbancando con un poker i campioni di Francia del Nantes.

I terreni scivolosi - hanno sempre lasciato spazi alla fantasia - e portato a quattro - modelli usati dai giocatori - poluretano a 12 13 tacchetti - per il bagnato - quelli intercambiabili - sei usati per terreni erbosi - e morbidi gomma a 18 tacche - da 11 mm per campi secchi. E i anti - struccolo per aggrapparsi alle lastre - il record - e di quel gioco di Platini. Contro la Sampdoria nel gennaio '85 - alzo - G4 - ovvero il numero delle veniole di gomma a forma di cono - (nei - soccer - le usavano gli allenatori sul sintetico).

Ma la fine degli scarpini sta in una frase - fatta al chiodo - la brutta storia - è che finiscono - sempre - dove vengono appesi - i ricordi - e qualche illusione. Bastano per dire - lo - c'ero - e ho combattuto. Anche se con le scarpe bullonate - ora si fa anche il tip tap - sul pakostenico - dello sport Baggio - e Signori - insegnano.

LOTTO	
BARI	76 62 58 63 70
CAGLIARI	24 73 1 20 23
FIRENZE	87 40 58 68 85
GENOVA	1 84 6 88 77
MILANO	26 85 59 86 5
NAPOLI	23 82 85 71 86
PALERMO	39 42 15 48 85
ROMA	86 76 38 29 14
TORINO	63 49 27 79 60
VENEZIA	84 9 43 81 47

**UN AMICO in più**

giornale del LOTTO

è in edicola il mensile di MARZO

**"1.34" UN AMBO STORICO**

La statistica collegata al calcolo della probabilità sembra essere oggi il mezzo più potente di indagine e di previsione anche per il gioco del Lotto. Sembra infatti che per una scelta vincente da un milione, è necessario conquistare un numero obsoleto grande di estrazioni.

È risaputo inoltre che possedere importanti dati statistici significa poter meglio interpretare le svariate leggi di probabilità.

Dal 1968 la postazione statistica dell'ambob "1.34" raggiunge nella sua storia, il maggior ritorno ottenendo fino a quel tempo un massimo di 585 estrazioni (totali estratti dal 28 giugno 1937 al 14 settembre 1948).

Il primo scorpione si ebbe proprio alla ruota di tempo in quella che registrava la maggior assenza e perché è stato sottoposto più volte in tempo libero, è naturalmente superiore che i sorteggi si sono svolti a Palermo e Bari a Cagliari e Genova e Firenze oltre con apparizioni plurime.

Con ciò si può notare l'insostituibile loro competenza che saranno spesso dopo un'attenta ricerca.

ENALOTTO	
2 12 111 X22 222	
LE QUOTE ai 12 L 80 057 000	
agli 11 L 2 484 000	
ai 10 L 206 000	